

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta in più. I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono e lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

Giunto all'undecimo anno di sua vita, serbandosi fedele alla bandiera della libertà coll'ordine il GIORNALE DI PADOVA ingrandirà nel prossimo anno il suo formato, per corrispondere sempre più alla benevolenza del pubblico coll'abbondanza e colla prontezza delle notizie.

Il GIORNALE DI PADOVA offre anche pel 1876 agli associati annui, che pagheranno anticipatamente l'intero importo del loro abbonamento,

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

che si pubblica a Milano dalla Ditta Treves, per sole Lire 20 in luogo delle Lire 25 suo prezzo originario.

Il GIORNALE DI PADOVA spera che i benevoli lettori vorranno continuargli il loro appoggio, e metterlo così in grado di realizzare progressivi miglioramenti.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA		Senza ILLUSTRAZIONE	
anno	Padova all'Ufficio	anno	Padova all'Ufficio
sem.	L. 38	sem.	L. 18
trim.	» 42	trim.	» 9.50
	» 48		» 11.50
			» 24
			» 12.50
			» 6.50

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 10. — Un comunicato ufficiale smentisce la voce che il pagamento dei coupons di gennaio sia aggiornato, dichiara che il pagamento dei coupons è assicurato alla scadenza fin d'ora per i versamenti della banca ottomana al tesoro. Una notificazione ufficiale invita i detentori dei buoni del tesoro pel 1872 a presentare i titoli per il cambio facoltativo coi titoli del debito pubblico. Un comunicato ufficiale, annunzia che fu posto in esecuzione il decreto che ordina la riforma dei tribunali.

Sandollah-Pascià fu nominato presidente d'appello. I consiglieri di cassazione e d'appello, i magistrati dei tribunali civili e di prima istanza si nomineranno immediatamente, e si sceglieranno fra le persone che abbiano la capacità e l'onoratezza necessaria. Non verranno destituiti senza motivi legali. I tribunali di commercio si porranno sotto la dipendenza del ministro della giustizia.

BUKAREST, 10. — Il Senato approvò l'indirizzo in risposta al discorso del trono, esprimendo la sua fiducia nella politica del governo, con un emendamento proposto dal senatore Boziam col quale si dice che il paese mantenendo la neutralità, completò i suoi mezzi di difesa.

PARIGI, 10. — La sinistra propose una lista nella quale sono compresi parecchi ultra legittimisti, specialmente Franclieu, Courquier, Luciniere, il marchese Gouvello, Therry, Boisboissel, Larochetaquin, Lorgèril e Larochelette, sperando di ottenere così l'appoggio dell'estrema destra.

LONDRA, 10. — Al banchetto dei mercanti di pesci il duca di Cambridge, rispondendo ad un brindisi all'esercito ed alla marina, relativamente ad un progetto di mobilitazione, dice che sarebbe follia non spingere le riforme militari fino all'estremo limite. Vedete quello che fanno i grandi imperi e dite se il nostro desiderio di pace debba far considerare impossibili le eventualità di guerra. Prima che passino alcune settimane forse non avremo più bisogno di uomini. (?) Sarebbe assurdo il pensare alla coscrizione nella Gran Bretagna.

MADRID, 10. — Avvenne una esplosione di dinamite nelle miniere di Rio Tinto e vi furono parecchie vittime.

DIARIO POLITICO

UN BRINDISI.

Da tutte le parti si avevano assicurazioni che in occasione della festa di San Giorgio da celebrarsi a Pietroburgo in questi giorni, il Czar avrebbe pronunziato un discorso eminentemente pacifico.

Il brindisi che Alessandro fece al pranzo di giovedì in onore dell'imperatore d'Austria e di Germania, dal quale un dispaccio di ieri ci ha trasmesso il tenore, conferma pienamente quelle assicurazioni. Le parole dello Czar serviranno come la mille e una garanzia che la pace d'Europa non sarà per lungo tempo turbata. Si direbbe infatti che lo Czar constatando l'alleanza intima non solo fra i tre Imperi, ma ben anche fra i tre eserciti abbia voluto darle per divisa il motto: sic volo, sic jubeo.

Questo significato acquista doppia evidenza dal richiamarsi che fa lo Czar all'alleanza che esiste intatta fondata dagli Augusti predecessori dei tre Sovrani, per la difesa della stessa causa, non avendo per iscopo che la conservazione della pace europea.

Fra tanti mutamenti di condizioni politiche in Europa dal 1815 in poi, può sembrar discutibile l'assegnazione di questa identità di scopi alle due alleanze, mentre quello della prima fu la pace nell'oppressione dei popoli, quello della seconda sarebbe la pace nella loro libertà e nella loro indipendenza.

Lo Czar nutre piena fiducia che col l'aiuto di Dio lo scopo pacifico degli sforzi dei tre Sovrani sarà raggiunto, scopo che tutta Europa desidera, e di cui, gli Stati hanno bisogno. Chiuse: « Dio conservi le Loro Maestà pel benessere dei loro popoli. »

APPENDICE 58)

ADRIANA

ROMANZO

DI BENEDETO SAVINI

Si era dato al serio ed era facile comprendere che quella conversazione lo aveva contrariato profondamente.

Non era questa l'intenzione della contessa Bianca ed anzi dovendo intrattenere il signor d'Arcos sopra un argomento al quale essa annetteva la più grande importanza si pentì di essersi lasciata andare a quel suo carattere gaio e spensierato.

Ma era troppo abile e conosceva troppo bene colui col quale aveva a fare per non mettere in opera le arti di rabinirio, di renderlo docile e mansueto come un agnellino.

Bastò un atto amichevole per ricondurre la calma, per fugare anche la leggera nuvoletta che per un istante era apparsa sull'orizzonte.

Lasciamo là il cavaliere Vernon, disse Bianca, e veniamo a qualche cosa di più importante. Avete fatto benissimo a recarvi da me. Se non foste venuto vi avrei mandato a chiamare.

— Davvero?

— Precisamente.

— In che cosa potrei esservi utile? Parlate, contessa, e vedrete che so fare l'impossibile.

— È una risposta degna del Gran re
— È la risposta di un vostro amico devoto, di un vostro sincero ammiratore.

— Assicuratevi che questo amico mi è caro.

— Di che si tratta, dunque?... Vi ascolto con tutta l'attenzione.

— Di vostra figlia.

— Di mia figlia?

— Sì di Isabella. Permettetemi ch'io la chiami con questo semplice nome. Sapete che le voglio bene?

— Ma vi pare?... Questa confidenza la onora, ed essa pure vi ama, sapete la buona figliuola.

— Sì, eh?...

— Me lo ha detto cento volte.

Il signor Giovanni d'Arcos mentiva e la contessa di Vanbarne non presò fede a ciò che il cieco padre le diceva.

— Dunque?...

— Si tratta del collocamento di Isabella.

— È un tema serio.

— E vedrete che saprò trattarlo seriamente.

— Non ne dubito. E il partito?...

— Ve lo propongo io.

— Voi?

— Appunto, e potete essere sicuro che non è questione del cavaliere Vernon.

— Di chi, dunque?...

— Mettiamo le carte in tavola, parliamoci da buoni amici, senza preconcetti, senza velo, senza mistero ed anche senza diplomazia. Ve ne do l'esempio. Voi siete ambizioso, signor d'Arcos, e non ve ne faccio carico. L'ambizione è una nobile passione, purché diretta a buon fine. L'orgoglio è la leva più potente delle azioni umane e la modestia

non è che la simulazione dell'orgoglio. Questi uomini modesti mi fanno paura e ne ho sempre diffidato. Voi stesso senza una nobile ambizione non sareste pervenuto ad un grado che vi rende invidiato ed onorato. Non è forse così?... Mi inganno nel giudicare?

— Quale è la conseguenza di tutto il vostro discorso?

— Aspettate un momento e lo saprete.

— Sono tutto orecchie.

— Vi ho detto che siete ambizioso e siccome avete una figliuola alla quale potete dare oltre ad uno splendido nome, una dote di molti milioni, è naturale che desideriate collocarla bene, decorosamente, anzi in modo tale che debba essere oggetto di invidia. Parlo bene?...

— Fin qui non c'è che dire. Interpretate i miei sentimenti.

— Meno male che ci intendiamo.

— Ma infine...

— E questo gentiluomo, questo marito, ve lo propongo io.

— Chi sarebbe?...

— Il marchese Enrico di Courbet.

A questo nome un sorriso di orgoglio, di soddisfazione apparve sul volto del signor Giovanni d'Arcos.

— Il marchese Enrico di Courbet?

— Precipitamento.

— È quel nobile signore, l'amico di Luigi XV, il primo gentiluomo della Francia...

— Quando lo vogliate e che vostra figlia acconsenta, può divenire il genero del signor cavaliere Giovanni d'Arcos.

— Ma siete ben sicura di non ingannarvi?...

— Sicurissima.

— E mia figlia sarebbe acclamata...

— Marchesa di Courbet.

— Mi sembra di sognare!

— Scuotetevi pure e persuadetevi che siete ben desto.

— Egli è che...

— Avreste qualche difficoltà?...

— Dio me ne guardi!

— Forse gli anni del marchese...

— E via!... Certi uomini non hanno età.

— Sono completamente del vostro avviso. E poi quarantacinque anni.

— Sono il fiore della vita. Mi sento giovane io.

— E ne avete?

— Lasciamo questo argomento, contessa: abbiamo tutti gli anni che dimostriamo di avere, perché non vi è nessun editto del Re di Francia che ci obblighi a portare la fede di nascita sul cappello.

— Per buona fortuna!...

— E voi potreste anche adornarvene: sarebbe un vezzo di più.

— Ma il tempo non è cicisbeo, caro signor Giovanni.

— Io l'odio, il tempo.

— Avete torto. Per voi non è trascorso inutilmente.

— Non parliamo più di questa larva minacciosa e torniamo al marchese di Courbet. Dicesi...

— Mi sembra di essermi spiegata con molta chiarezza.

— Dunque egli domanda la mano della mia figliuola, della mia Isabella?

— Un momento, non corriamo tanto, non precipitiamo.

— Ah!... vi sono delle condizioni...

— Niente del tutto. Nessuna condizione, nessun patto. Il marchese Enrico ha conosciuto la vostra figliuola alla

quale io stessa lo presentai, se ne è invaghito ed è pronto a darle la mano di sposo.

— L'ama?...

— Perdutoamente.

— Un uomo di quella fatta. Il sospiro di tante dame...

— Accade sempre così. Il fiorellino che sta più raccolto sullo stelo oleezza di maggiore fragranza.

— Chi avrebbe mai pensato che il marchese di Courbet potesse così d'un tratto decidersi a chiedere la mano della mia Isabella? Ma in tal caso, mi sembra che il signor marchese Enrico di Courbet, che io pure ho l'onore di conoscere, avrebbe potuto...

— Indirizzarsi a voi con una formale domanda, non è vero?...

— Credo che sia questo l'uso.

— Scusate, signor Giovanni, ma non riconosco il vostro tatto abituale in quello che dite.

— M'inganno forse.

— Intieramente. Vi pare che il marchese di Courbet avrebbe potuto esporci ad un rifiuto?

— Ad un rifiuto?

— Certamente, perchè non basta che il signor Giovanni d'Arcos acconsenta e si creda onorato dalla domanda lusinghiera del nobile gentiluomo.

— Che cosa occorre ancora?...

— E vostra figlia?

— Ah!... Non ci avevo pensato.

— Chi vi dice che acconsenta?... Queste benedette figliuole hanno dei capricci così strani, capovolgono i progetti, elaborati con tanta fatica, con tanto studio!

— La mia non è come tutte le altre, ve lo assicuro.

— E voi credete?

L'Arciduca Alberto ringraziò in nome dei due monarchi, che dividono completamente i sentimenti espressi dello Czar.

NOMINA DEI SENATORI

Il telegramma ci ha portato le prime risultanze sulla nomina, deferita dalla costituzione all'Assemblea, dei 75 senatori. Quelle risultanze non sono decisive che per Audifret-Pasquier, del centro destro e presidente dell'Assemblea, e per Mariel della sinistra, avendo il primo conseguito più di 500 voti, ed il secondo 344, numero necessario per riuscire a primo scrutinio. Sull'altri avranno luogo i ballottaggi, operazione che andrà molto in lungo, prima che possa essere proclamata una lista completa e definitiva. Del resto: è inutile farsi delle illusioni sul risultato di queste nomine: l'elemento orleanista prevalerà indubbiamente sugli altri, come prevale nelle sfere del governo, e nella mente dello stesso maresciallo Mac Mahon.

Non bisogna però immaginarsi che la nomina, spettante all'Assemblea, dei 75 senatori, sia per avere una influenza decisiva sulla futura costituzione della Francia. Il modo, gli elementi ond'era costituita l'Assemblea del 1871, non lasciavano alcun dubbio sull'esito di questa elezione: la botte non può dare altro vino che quello che contiene. La gran lotta si spiegherà prima sulla elezione degli altri senatori, e poi su quella dei deputati. È vero che il governo coll'adozione dello scrutinio uninominale ha nelle sue mani un mezzo potente per facilitare il trionfo delle candidature orleaniste; ma questo trionfo passeggero, non farebbe che aprire alla Francia un'era di futuri rivolgimenti.

UN ALTRO BRINDISI

Da Londra giunge notizia di altro brindisi e di altre parole che fanno molto contrasto a quelle pronunziate dallo Czar nella festa di S. Giorgio.

Il Duca di Cambridge, rispondendo nel banchetto dei mercanti di pesci, ad un brindisi fatto all'esercito ed alla marina, relativamente al progetto di mobilitazione, si esprime: «Sarebbe follia non spingere le riforme militari fino all'estremo limite. Vedete quello che fanno i grandi Imperi. Dite se il no

- Che Isabella farà la mia volontà.
- E sua madre?...
- Vorrei un po' vedere che Teresita pensasse diversamente. Eh!... l'ho educata bene mia moglie.
- Quand'è così, mi pare che abbia fatto gran strada e che ormai non ci sarà difficile intenderci.
- Ma infine bisognerà pure che il marchese di Courbet parli, si faccia vivo, esprima le sue intenzioni...
- Conoscete il carattere del marchese di Courbet?
- Conosco appena la sua firma. È in calce alla mia nomina di cavaliere dell'Ordine di San Luigi.

La contessa di Vaubarnè alzossi, andò verso una piccola scrivania di ebano tutta intarsiata in oro e madreperla, aperse uno stipo e tolse una lettera...

Il signor Giovanni non si era mosso; la seguiva in tutti i suoi movimenti, e sembrava estatico.

- È questa la firma del marchese?...
- disse la contessa ritornando a sedere sul divano accanto al signor Giovanni e mostrandogli il foglio.

— Precisamente. La riconoscerai in mezzo a mille: e poi questo è il blasone dei Courbet.

E indicava sulla carta uno stemma rappresentante un leone rampante in campo d'argento e fascia azzurra col motto: «Re e patria», e sormontato dai gigli che intestano la corona di marchese.

- Leggete questa lettera.
- Ma, devo farlo?
- Io stessa lo desidero.
- Allora, permetteteci.

(Continua)

stro desiderio di pace debba far considerare impossibili le eventualità di guerra.

Queste parole sono un nuovo indizio che il popolo inglese e i suoi principi non partecipano alla cecità di alcune regioni politiche del continente.

Sono imminenti dei movimenti nell'alto personale della marina militare. Crediamo poter assicurare i seguenti:

Il contrammiraglio Cerruti, che per motivi di salute deve lasciare il comando della squadra, sarà destinato al tribunale supremo di guerra e marina.

Lo sostituirà nel comando della squadra il vice-ammiraglio Eugenio De Viry, attuale presidente del Consiglio superiore di marina, che sarà sostituito in questa carica dal vice-ammiraglio Di Brocchetti, comandante del secondo dipartimento.

Al comando del secondo dipartimento sarà chiamato il contrammiraglio Del Carretto, ora comandante del terzo; e a sostituire questo andrà il contrammiraglio Acton, membro del Consiglio superiore.

Il contrammiraglio Di Monale lascia il suo posto attuale presso il tribunale supremo al contrammiraglio Cerruti, come s'è detto, e andrà a sostituire il contrammiraglio Acton al Consiglio superiore di marina. (Fanfulla).

La Perseveranza riceve dal Cairo d'Egitto:

Munzinger pascià, viaggiando da Adjuvah ad Achusa con una compagnia di 300 uomini, cadde in una imboscata che gli era stata preparata di notte dalle sue guide d'accordo coi capi delle tribù di quei luoghi. Munzinger ed i suoi fidi si difesero valorosamente; ma egli e 149 uomini perirono nella mischia. Gli altri poterono disordinatamente ritirarsi protetti dall'oscurità, e, dopo alcuni piccoli altri combattimenti, ritornare ad Ajuyah. La perdita di Munzinger è qui deplorata grandemente da tutti.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — La legge sull'emigrazione preparata al Ministero dell'interno è stata passata a quello d'agricoltura e commercio per ulteriori studi ed esami. Per quest'anno non sarà presentata al Parlamento.

— Il Santo Padre ha dato udienza questa mattina a un certo numero di signore della nobiltà romana. La marchesa Serlupi ha letto un indirizzo ed ha poscia offerto al papa vasi ed ornamenti sacri.

Il Santo Padre ha ringraziato la nobiltà romana di queste testimonianze di fedeltà.

— La Giunta generale del bilancio nella tornata di questa mattina ha preso ad esame le proposte presentate dal ministro delle finanze, dirette a sopprimere le due Direzioni compartimentali del catasto di Torino e di Roma, demandando le loro incombenze alle rispettive Intendenze, e a conservare e riordinare la Giunta del censimento in Lombardia.

Entrambe le proposte sono state dalla Giunta approvate, in vista delle economie che da queste ne risulteranno nel bilancio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — L'Opinion Nationale consiglia all'Assemblea di approvare semplicemente e senza difficoltà la riforma giudiziaria in Egitto, onde la Francia non rimanga esclusa dal consorzio delle grandi Potenze. Consiglia poi al governo e al paese di pensare soltanto alla riorganizzazione interna, essendo tutto quello che sia possibile di fare attualmente.

— Il Temps prende atto delle dichiarazioni fatte da sir Northcote a Manchester; dice che per conto suo le crede perfettamente sincere, ma constata che non tutti la pensano al modo stesso, in special modo i giornali italiani

SPAGNA, 8. — La Nueva Prensa spezza una lancia a favore della libertà di stampa chiamando l'attenzione del governo sopra la conseguenza che può apportare questo silenzio imposto alla stampa stessa in momenti nei quali sarebbe necessario porre in chiaro molte questioni e parlare con libertà al paese.

— Corrispondenze da Madrid fanno credere che in Catalogna si stiano formando nuove bande carliste. Miret, Uguet, e i fratelli Tristany sarebbero già entrati in quella provincia.

GERMANIA, 7. — I fogli di Berlino recano le seguenti notizie sul testè defunto conte de Eulemburg, fidanzato alla figlia del principe Bismarck. Il giovane conte è morto improvvisamente la mattina del giorno 5 di apoplessia polmonare, conseguenza della febbre tifoida. Era nato il 19 maggio 1845 a Königsberg. Compiuti gli studi universitari a Bonn entrò nella carriera degli impieghi governativi e dal primo gennaio 1874 si trovava al Ministero degli esteri quale attaché al gabinetto del principe cancelliere, colla cui unica figlia, contessa Maria, si era fidanzato nello scorso settembre.

Il defunto conte fece la campagna del 1866 quale sergente in un reggimento di ussari, e quella del 1870 in Francia quale ufficiale d'ordinanza del generale de Gôben, guadagnando così la Croce ferrea. La contessa Maria di Bismarck, accompagnata dai genitori e dal fratello, si recò al letto di morte del fidanzato.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 dicembre contiene:

Legge in data 1° novem. che dispone intorno all'affrancamento dei diritti d'uso sui boschi demaniali dichiarati inalienabili dalla legge 20 giugno 1871.

R. decreto 1° novembre che approva il Regolamento per la esecuzione della predetta legge.

Tabella d'immobili destinati a far parte del Demanio pubblico da alienarsi in conformità del disposto dall'art. 13 della legge 22 aprile 1870.

Le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Carra comm. Antonio Giuseppe, primo presidente della Corte d'appello di Ancona, tramutato a Firenze;

Schiavo comm. Salvatore, id. di Palermo, id. ad Ancona;

Eula comm. Lorenzo, id. di Genova, id. a Palermo;

Calenda comm. Vincenzo, procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, id. a Napoli;

Morena comm. Carlo, id. di Messina, id. a Palermo;

Muzi comm. Concezio presidente della sezione di Corte d'appello in Potenza, nominato col suo consenso consigliere della Corte di cassazione di Napoli;

9 dicembre

R. decreto in data 10 novembre, che riordina gli Istituti d'istruzione superiore in Milano.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Montagna, 6. — La notte del 3 al 4 da ladri finora ignoti, mediante rottura del muro e d'un cassettono furono rubati biglietti di Banca per la somma di lire 380 nel magazzino del possidente Chinaglia Domenico.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Presidente conte Ridolfi; P. M. Gambara; difensore Fantoni avvocato Carlo.

Udienza del 6 e 7 dicembre.

Carlo Montagna è alla sbarra accusato di spendizione dolosa di monete false.

Prima dell'alba del giorno 23 gennaio 1875, entrava nella bottega da caffè condotta da Pedon Giuseppe in Este, un individuo che fatta qualche ordinazione offrì in pagamento dello scotto una moneta apparente del valore di un fiorino e mezzo austriaco. Il Pedon però ritenne che quella moneta fosse falsa e tosto ebbe a restituirla al porgitore av-

vertendolo della sua opinione. Si raccontò il fatto al brigadiere delle Guardie Municipali Antonio Pedron, il quale si mise tosto in cerca di quello sconosciuto; lo raggiunse e lo arrestò sul pubblico mercato. Seppe allora il suo nome: Montagna Carlo; e perquisito gli si trovò indosso non solo la moneta offerta nel mattino al Pedon, ma altre dieci perfettamente eguali a quella. Si rilevò eziandio che qualche giorno prima il Montagna ebbe a cambiare presso Prearo Basilio di Lendinara un'altra moneta colla apparenza di un fiorino e mezzo, che venne dal Prearo deposta in giudizio. Nella casa dell'accusato si rinvenne poi del gesso ed un pezzo di cuoio.

Le perizie giudiziali hanno assodato che tutti i dodici pezzi colla apparenza di un fiorino e mezzo del Montagna sono falsi, che tutti provengono da un identico sistema di falsificazione, essendo inoltre tutti composti della stessa lega di stagno con antimonio.

Si assodò da ultimo essere il gesso ed il cuoio perquisiti al Montagna, arnesi che servono mirabilmente a far lucidi i pezzi della lega anzidetta.

L'accusato nega di avere avuta la scienza della falsità delle monete; ma è smentito dalla circostanza di averne più di una volta tentato la spendizione e sempre in ore nelle quali la luce non era così chiara da permettere che si potesse accorgersi della loro falsificazione.

Depone una testimone ch'essa non volle ricevere una di quelle monete perchè il suono che dava battendola sul banco non le sembrava quello dell'argento.

La discussione fra il P. M. ed il difensore s'aggirò sugli argomenti relativi all'aver il Montagna introdotte nel Regno e messe in circolazione delle monete false, sapendo che erano tali d'intelligenza coi falsificatori; all'essere o meno le monete stesse facilmente riconoscibili siccome false.

Concludeva il P. M. che l'accusato sciente della falsificazione era d'accordo coi falsificatori, che le monete non erano tanto facilmente riconoscibili se aveano potuto trarre in errore alcune persone, che quindi il Montagna doveva dai giurati essere considerato colpevole di spendizione dolosa.

Il signor avvocato Fantoni dimostrò l'impossibilità che il Montagna fosse d'accordo coi falsificatori, esponendo la sua convinzione che l'accusato scientemente avesse messe in circolazione monete false; ma che però erano facilmente riconoscibili per tali.

Domandava quindi ai giurati con toccanti espressioni che accordassero le attenuanti.

Formulate le questioni dall'eccellentissimo presidente e respinta dalla Corte una domanda della difesa che fosse proposta ai giurati la questione sulla spendibilità delle monete ed un'altra sull'essere il Montagna reo tutt'al più di truffa e non di dolosa spendizione; il presidente riassunse il processo.

I giurati, accordate le attenuanti, ritennero però colpevole il Montagna di spendizione dolosa, ed in base al loro verdetto, la Corte lo condannava alla pena del carcere per anni tre ed accessori.

Sentenza. — Giuseppe Sorgato accusato di omicidio volontario nella persona di Bragato Gaetano dichiarato reo dai Giurati veniva dalla Corte d'Assise condannato alla pena dei lavori forzati per 15 anni ed accessori.

Ruolo delle cause da trattarsi nella III sessione del IV trimestre 1875 della Eccell. Corte d'Assise del Circolo di Padova.

14, 15, 16, 17, 18 dicembre. Causa contro Giroto Pietro, dif. avv. Emiliano nob. Barbaro; Toffano Lorenzo, d. f. avvocato Pio Palazzi; G. bellotto Angelo, dif. avv. Mori; Giraldo Ferdinando, dif. avv. Tian; Montini Teresa, dif. avvocato Lenner per furti qualificati e ricettazione.

21 e 22. Causa contro Pavanello Luigi di Piove per furto.

23 e seguenti. Causa contro Cecchetto Caterino e Gerolimetto Angela di Cittadella, per assassinio sulla propria figlia, dif. avv. Donati dott. Marco pel primo e Fantoni dott. Carlo per la seconda.

Fondazioni Arnoldo Marini. — Ci si annunziano due caritative disposizioni del testè compianto fu Arnoldo Marini, commendevoli non meno per la entità che per lo scopo.

Il benefico testatore ordì due anni perpetui sussidii, ciascuno di austriache L. 200, questo per una dote a giovane maritanda, quello per un soccorso ad un giovane che intendendo aprire un piccolo esercizio fosse privo dei mezzi per farlo.

Merita nota che il testatore non richiese altro estremo speciale tranne quelli della cittadinanza e dell'onestà dei costumi, lasciando così opportuna libertà nell'ordinamento delle benefiche sue disposizioni; ed è pur degno di nota che nell'additare alle autorità cittadine il concorso delle autorità religiose per ben riuscire nella scelta, non fece distinzione alcuna di culto, mostrando così nel modo il più semplice ed espressivo che si può rispettare l'autorità religiosa ed abbracciare nullameno in un solo affetto tutti egualmente i concittadini.

Rappresentanze. — Ci corre obbligo di ricordare che fra le Università rappresentate ai funerali del compianto prof. Finati erano pur quelle di Napoli e di Ferrara; la prima nella persona del prof. comm. senatore Bellavitis, la seconda nel prof. cav. Tebaldi.

Ci si osservò di altre rappresentanze, che non abbiamo specificatamente indicate, e ce ne rincresce; ma una tal quale scusa meritiamo pel difetto di quella disposizione, che si suol tenere in circostanze consimili per ordine di rango e di grado, e che rende possibile, a chi osserva, riferire con qualche esattezza. Non criticiamo chi ha disposto del suo meglio le cose; ma è un fatto che durante la cerimonia, e cammin facendo, molti di quelli che erano i primi diventarono gli ultimi, e viceversa.

Stenografia. — Le iscrizioni alle lezioni di stenografia impartite gratuitamente dalla Società stenografica s'atterranno questa sera sabato e lunedì p. v. nel locale delle scuole comunali in Via Rogati.

Segretari comunali. — Siamo pregati di pubblicare il seguente avviso: ANNO II. PADOVA

1 gennaio 1876.

Scuola preparatoria agli esami di concorso per ottenere la patente d'idoneità all'Ufficio di Segretario comunale.

L'istruzione viene impartita secondo i programmi ministeriali.

Si terrà anche un corso speciale festivo.

Diregersi via Eremitani, n. 3306.

Istruzione ed educazione. —

Leggiamo con piacere nel Fanfulla: L'on. Bonghi ha dotata l'Italia d'un Museo d'istruzione e di educazione.

Chi non l'ha visitato e non ha resa la debita lode a quella perla d'uomo e di professore che è cavaliere G. Dalla Vedova, il quale ne fu l'ordinatore e continua ad esserne l'anima?

Ma se il Museo è uno come l'Italia, e se è in Roma, in onta ai miracoli dell'unità non è men vero che tutta l'Italia non può essere in caso di trarne, giorno per giorno, quell'utilità che ne ha consigliata la fondazione.

Bisognava trovare un mezzo di dargli una specie d'ubiquità; e questo mezzo l'egregio prof. Dalla Vedova lo ha trovato.

— Nulla di più semplice: un giornale che tien dietro, giorno per giorno, al movimento progressivo dell'istruzione e dell'educazione, movimento del quale il Museo segna quasi le tappe, e con poca spesa e molissima utilità ciascuno può figurarsi d'averlo il Museo in casa.

È precisamente quello che fece il chiaro direttore. Ho sotto'occhi il primo numero del Giornale d'istruzione e d'educazione, e chi osasse dire che non risponda al suo scopo, lo legga.

Teatro Concordi. — Ci si fa sperare per la imminente stagione di Carnovale un discreto complesso di cantanti e buona musica, per ricompensarci almeno in parte del lungo digiuno in cui siamo rimasti di spettacoli d'opera, per un concorso di circostanze, che ora sarebbe inutile l'annoverare. Quanto alla musica, se sia buona, la giudicheremo allorchè l'avremo udita; certo è nuova per Padova, come i lettori se ne possono persuadere dal programma degli spettacoli, che qui sotto pubblichiamo coi nomi degli artisti:

Nella stagione del carnevale 1875-76 si rappresenteranno le seguenti opere nuove pel Veneto.

IL CONTE VERDE COLA DI RIENZI
del m. Libani del m. Persicini

Una terza da destinarsi

ARTISTI DI CANTO

Prima Donna assoluta

Virginia Pizzi Ferrari

Primo Contralto assoluto

Dove Dolby Boetti

Primo Tenore assoluto

Ercole Ronconi

Primo Baritone assoluto

Alberto Navary

Primo Basso assoluto

Ubaldo Sbordani

Comprimarii

Giuseppina Anguissol, Pugi Alessandro
Giovanni Ascani

Il povero cieco maestro Zannoni ha finalmente esaurito tutto quanto gli è stato elargito dalla spontanea carità dei colleghi e dei cittadini... e siamo nel cuor dell'inverno. Dev'egli dunque dopo quasi quattro anni da che n'ora stato divelto, tornar ora di nuovo insieme coi figli, quasi redenti, all'abbiezione dell'accattonaggio? Ah, che ciò è pur troppo a temersi, ove quel sentimento di pietà che fino ad ora ha sorretto questa disgraziata famiglia non torni a ravvivarli! Altro infatti non rimarrebbe a quei derelitti che il tremendo dilemma: o la questua, o morir di fame e di miseria; sebbene anche i minori figliuoli del povero cieco, educati in questi ultimi anni al retto senso della dignità umana, abbiano dichiarato voler piuttosto morir di fame che divenire accattoni sfrontati. Ecco il quadro: a chi ha mezzi e cuore la soluzione.

Arresto importante. — Venne il 4 corrente in Padova arrestato per mandato del giudice istruttore di Venezia M. N. da Treviso negoziante in coloniali, imputato di complicità nel crimine di truffa commesso nel 1868, mediante false cambiali e mandati di pagamento per napoleoni d'oro 7149 a danno della ditta Massaroli Antonio, nel crimine di furto pure a danno Massaroli con trasporto di obbligazioni di conversione di biglietti del Tesoro per lire 24,000 e nel delitto di truffa commesso pure nel 1868 per lire 3000 in danno della ditta Unfer Pietro di Venezia.

L'arrestato M. N. era rappresentante provinciale in questa città delle Assicurazioni: *La Concordia*.

Oggetti trovati e depositati alla Divisione VI municipale.

Una chiave a due opere.
Un viglietto d'impegnata del Monte di Vicenza.

e per la seconda volta

Un viglietto d'impegnata del Monte di Pietà.

Un portafoglio con denaro.
Un portamonete contenente denaro.
Denaro in viglietti della B. N. all'indirizzo di Anselmi Marina.

Suicidio. — Abbiamo uno schiarimento a dare sul suicidio avvenuto l'altro giorno all'Albergo della Croce d'Oro.

È bensì vero che l'Henle, prima di decidersi al passo fatale, dispose un importo per le mancie del personale di servizio, ma non è altrettanto vero che egli abbia lasciato danaro alcuno in pagamento del suo conto per i giorni passati nell'Albergo, il cui proprietario risentì anzi un danno, che nessuno si è prestato a rifondergli.

Decesso. — Ieri, nelle ore pomeridiane, morì all'Ospedale civico quel tal De Mori Antonio d'anni 31, ferito

nel giorno 30 novembre u. s., al caffè dell'Arena.

Il feritore trovasi ancora latitante.

Musica della città di Padova. — Programma dei pezzi da eseguirsi domani 12 dicembre alle ore 1 pom. t. p. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Mazurka.
2. Sinfonia. *I Normani a Parigi*. Mercadante.
3. Coro e duetto. *Don Carlo*. Verdi.
4. L'Eco del Meno. *Valzer*. Parlon.
5. Fantasia. *Barbiere di Siviglia*. Rossini.
6. Marcia. Soranzo.

Consolante smentita. — Il Caffaro giornale di Genova, in conseguenza di un equivoco aveva annunziato, e alcuni giornali hanno da quello riprodotto l'infesta notizia che il tragico italiano Ernesto Rossi fosse morto a S. Remo. Ora siamo liettissimi di rilevare che tale notizia non è vera; solo ci spiace che a questa smentita si colleghi un fatto pur troppo vero e doloroso pel cuore d'un padre.

Troviamo nella *Gazzetta di Venezia*: «L'altro giorno noi avevamo annunziato che Ernesto Rossi aveva interrotto il corso delle sue rappresentazioni a Parigi, per recarsi a San Remo, ove suo figlio era gravemente ammalato. Il figlio, che si chiamava Ernesto come il padre, morì, e ciò ha dato luogo alla falsa voce che fosse morto il celebre tragico.»

Vesuvio. — Leggesi nel *Piccolo di Napoli*.

Stamane gli abitanti di Torre del Greco si sono allarmati, vedendo uscire dal Vesuvio un fumo più intenso ed abbondante del solito. I vecchi vogliono vedere in questo fenomeno, un'indizio di prossima eruzione.

— Riceviamo dal prof. Palmieri:

9 dicembre, ore 9 ant.
«Dopo i telegrammi pervenutimi nelle ore pom. di ieri non pare ci siano state altre scosse sensibili, giacchè qualche telegramma di stamane chiede se vi siano nuovi pericoli. Gli apparecchi all'Osservatorio Vesuviano sono ora più calmi.»

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 9.

Nascite. — Maschi 1. Femmine 3.

Morti. — Tosato Matilde di Pietro, di giorni 3.

Un bambino esposto.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

12 dicembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 53 s. 48.4

Tempo med. di Roma ore 11 m. 56 s. 45.5

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30, dall' livello medio del mare

10 dicembre

Ore 9 a 3 p. 9 p.

Barom. 0°— mill. 765.8 764.0 763.6

Termomet. centigr. +1.8 +0.4 +2.0

Tens. del vap. acq. 4.45 3.34 3.49

Umidità relativa. 84 74 90

Stato del cielo . . NNE1 NNE1 N. 1

Dir. e for. del vento nuv. nuv. ser.

Dal mezzodi del 10 al mezzodi dell'11

Temperatura massima — 0.2

minima — — 5.6

ULTIME NOTIZIE

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 10 dicembre 1875.

Secondo la proposta della Giunta per le elezioni la Camera ordina un'inchiesta parlamentare sopra la elezione del Collegio di Serrastretta.

Viene in discussione un ordine del giorno proposto dalla Commissione in carica di esaminare i resoconti. Con esso s'invita il ministero a compilare altrimenti i bilanci che presenta al Parlamento, accettando le riforme che si credono opportune.

Minghetti si dichiara convinto di aver colla massima esattezza osservato la legge di contabilità, avervi anzi nella sua esecuzione recate quelle maggiori cure che contribuiscono a dare chiarezza ed evidenza tanto ai bilanci quanto ai resoconti, perciò non può accettare un tal ordine del giorno che include un biasimo all'amministrazione, nondimeno ammette di essere desiderabili e forse opportune alcune riforme alla

legge di contabilità, le quali riforme diede incarico di studiare ad una speciale commissione confluendo di poter fra breve presentare i risultati di tali studi alla Camera.

Seismit Doda opina che sia fondato nei fatti accennati dalla commissione, ai quali egli ne aggiunge degli altri, l'ordine del giorno proposto e pertanto lo appoggia.

Minghetti soggiunge che in ogni caso esso è insufficiente a raggiungere lo scopo che si è prefisso la Commissione.

Sella respinge pure ogni rimprovero fatto all'amministrazione presente e passata a tale riguardo; come assolutamente immeritato. Egli va per contro riandando i notevolissimi progressi fatti dalla nostra contabilità negli ultimissimi anni, sia nella esattezza dei calcoli, sia nella maggiore prontezza a rendere i conti; epperò, anzichè muovere degli appunti crede esaminare piuttosto come e in quali parti converga introdurre dei miglioramenti secondo le norme dell'esperienza fatta. Proceda a questo esame. Addita le migliori ed i temperamenti che utilmente si possono trattare fra i rigori della contabilità e le esigenze parlamentari, ma mediante una legge apposita, non dietro un semplice ordine del giorno come ora si pretende dalla Commissione, che con esso vorrebbe anzi mutare l'impianto della contabilità del regno.

Branca sostiene che il ministero non interpreta retatamente la legge di contabilità.

Minghetti nega che ciò sia vero e dimostra essere questa una taccia infondata del relatore.

Busacca ribatte le obiezioni contro l'ordine del giorno e specialmente quelle contro le considerazioni sulle quali si fonda, protestando però di non aver inteso di biasimare alcuna amministrazione.

Osserva quindi che lo stesso ministro ammise di essere opportune alcune riforme alla legge di contabilità ed avere anzi egli stesso promesso di proporle.

Conchiude presentando un altro ordine del giorno col quale si prende atto delle dichiarazioni di Minghetti, di presentare un progetto per le modificazioni all'attuale legge di contabilità.

Minghetti lo accetta ma intende di constatare nuovamente che i resoconti presentati sono compilati con retta applicazione della legge vigente e che da tale nuovo ordine del giorno non può quindi risultare alcun biasimo verso la amministrazione.

La Camera approva questo secondo ordine del giorno.

Si annunzia una interrogazione di Bertani circa ad alcuni inconvenienti avvenuti durante il periodo elettorale ancora in corso nel collegio di Piacenza.

Cantelli risponderà lunedì.

(Agenzia Stefani)

CORRIERE DELLA SERA

11 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 10 dicembre.

Cronaca sempre povera, Camera sempre semi deserta: politica d'aspettativa su tutta la linea. Si vive intanto di semplici induzioni d'ipotesi e di: si dice. Pasto abbondante, se volete, ma pochissimo sostanzioso.

Fra i si dice ne registro uno, che a dire il vero è quello di tutti i giorni.

Si dice adunque che nei sinedri dell'Opposizione siasi deciso di attaccare il Governo sul terreno del bilancio dei lavori pubblici. È un terreno arrischiatissimo, e che si presta a ogni maniera di sorpresa; ma il governo è prevenuto e armato innanzi tratto contro ogni incidenza possibile.

Però non sarebbe male che i suoi amici della Camera s'inducessero a lasciarsi vedere, tanto più che la chiusura della Sessione si indugerà di qualche giorno sulle prime previsioni. Ci sono degli schemi di legge che sarebbe fatalità se dovessero tardare aspettando la nuova sessione. Noto in prima linea

tra questi quello che piglia il nome dell'on. Negrotto e che riflette un problema commerciale di vitale importanza per Venezia e quindi anzi per il Veneto. Parlo della proposta relativa ai Puntifranchi. Farebbe duopo che l'eco del voto del Congresso delle Camere di Commercio tenutosi in Roma non si lasciasse cadere, perchè rimettendo la cosa alla nuova Sessione, converrebbe tornare da capo e ricominciare un lavoro abbastanza lungo a rischio e pericolo di ricominciarlo indarno.

Su questo proposito so che furono fatte vive istanze al Governo onde la prova decisiva della discussione parlamentare non sia aggiornata. Ne va di mezzo la prosperità dei nostri massimi emporii commerciali, che soffrono al ritardo.

La questione del resto non è più questione; la bella relazione fatta sull'argomento nel summitato Congresso dal cav. Giacomo Ricco di Venezia, taglia, come si suol dire, la testa al toro, e non facendo alcun torto ai mazzini generali mostra che essi possono vivere e prosperare paralleli ai punti franchi.

La relazione dell'egregio commerciante veneziano è al tempo stesso un bel lavoro ed una buona azione. I. F.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 10. Assemblée. — Si aprì nuovamente lo scrutinio per l'elezione dei 75 senatori. Parecchi membri della estrema destra protestano avendo veduto i loro nomi compresi nella nuova lista della sinistra. Robert domanda che si aggiorni lo scrutinio a lunedì. Questa proposta è respinta.

Grey presenta la relazione della commissione per la levata dello stato d'assedio.

— Risultati ufficiali dello scrutinio. Eletti due candidati di destra, e 17 di sinistra. Fra gli eletti di sinistra vi sono Chanzy, Fourichon, Richard e Cordier.

LONDRA, 10. — La *Gazzetta* pubblica il decreto reale che convoca il Parlamento per l'8 febbraio.

BERNA, 10. — Welti fu eletto presidente della confederazione per 1876. Haer fu eletto vicepresidente.

MADRID, 10. — La *philoxera* compare nella provincia di Tarragona e in diversi punti del Portogallo.

COSTANTINOPOLI, 10. — Un telegramma di Rauf pascia in data del 4 corrente annunzia nuovi successi delle truppe nei dintorni di Piva; cinquemila insorti furono posti in fuga, lasciando sul terreno molti morti.

VERSAILLES, 10. — La maggioranza assoluta è di 346.

I risultati finora conosciuti danno alla lista di destra Changarnier con voti 365, Aulard de Paladine 346. Alla lista della sinistra, Barthelemy Saint-Hilaire 349, Casimiro Perier 347, Corne 359, Duclere 366, Foubert 355, Frebault 267, Hrantz 367, Laboulaye 357, Lasteyrie 365, Malleville 352, Potbuan 362, Roger (Nord) 355, Wolowski 349.

Questi risultati non sono completi, né ufficiali.

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

SCUOLA

ELEMENTARE MASCHILE PRIVATA

Diurna e serale

autorizzata dal R. Governo

con lezioni e ripetizione di studi ginnasiali tecnico-commerciali ed istruzione di ginnastica impartita dal rinomato maestro sig. Cesarano.

Si accettano pure fanciulli in alloggio e dozzina a prezzi convenientissimi.

Il programma e l'orario sono ostensibili presso la Direzione del Collegio.

Ciò a notizia di chi può averne interesse.

Padova, Via S. Chiara N. 4239.

Il Direttore

4-835 TREVISAN ANGELO.

CITTA' DI LUCERA

PRESTITO AD INTERESSI

Sottoscrizione Pubblica

nei giorni 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14 Dicembre 1875

a N. 1100 Obbligazioni di Fr. 500

in oro ciascuna

fruttanti 25 franchi in oro all'anno

Rimborsabili con 500 Fr. in oro

INTERESSI E RIMBORSI

essenti da qualsiasi ritenuta

Le obbligazioni Lucera con godimento dal 1° Gennaio 1876 vengono emesse a Fr. 370 in oro pagabili come appresso:

Fr. 20. — a la sottos. dall'8 al 14 dicem. 1875

» 30. — al reparto » 20 » 10 genn. 1876

» 50. — » » » 10 febr. »

» 80. — » » » 10 marzo »

» 80. — » » » 10 aprile »

Fr. 110. — » » » 12.50 Copone al 30 giugno »

» 97.50

Fr. 357.50 da versarsi in oro.

I sottoscrittori possono liberare le Obbligazioni all'atto della sottoscrizione, deducendo dal prezzo di Fr. 370.50 l'interesse scolare di Fr. 7.50

pagando soli Franchi 350.

I suddetti versamenti si potranno fare anche in carta italiana calcolando l'aggio all'8 per 100

Verranno accettati in pagamento, al netto delle tasse, tanto i Coupons del Consolidato italiano, quanto i Coupons di quei valori Municipali che sono pagabili il 1° Gennaio 1876, e cioè quelli dei **Prestiti di Aquila, Bari, Campobasso, Chieti, Comacchio, Potenza, Rimini, Teramo, Urbino, Pisa, Reggio.**

Le sottoscrizioni liberate per intero avranno la preferenza nel caso di riduzione.

La città di Lucera, avente circa 20,000 abitanti, trovandosi nel territorio delle Puglie che è fra i più fertili d'Italia. — Nota è la ricchezza de' suoi principali prodotti in granaglie, vini, olii, mandorle, lane, ecc. ecc.

L'attuale Prestito venne contratto allo scopo di migliorare ed abbellire le vie della città, e di compiere le opere riconosciute necessarie per il maggior sviluppo della stessa. — Nessun altro debito tranne quello rappresentato da questo Prestito grava il bilancio comunale, e questo trovasi perfettamente pagato. — In esso è inscritta la quota annuale per l'ammortamento del Prestito il quale è inoltre garantito da tutti gli introiti diretti ed indiretti e da tutto il patrimonio della Città che in soli beni stabili possiede oltre un Milione di Lire.

Mentre è ormai da tutti riconosciuto che le obbligazioni dei Prestiti Comunali e Provinciali presentano in ogni circostanza, anche politica, più sicurezza di qualsiasi altro valore e non sono soggette ad oscillazioni di prezzo, per le obbligazioni Lucera in specialità è a notarsi che oltre a tali vantaggi, esse offrono le migliori garanzie, la più completa sicurezza che la rendita ed i rimborsi saranno sempre pagati senza aggravii o ritenute per tasse, ed un impiego eccezionalmente lucroso.

Impiegando il denaro in **Obbligazioni della Città di Lucera** si ricavano utili superiori di quello che si avrebbe comprando a tri valori che trovansi attualmente sul mercato, e specialmente la stessa **Rendita Italia a.** Difatti mentre per avere **Franchi 25 di rendita netta governativa** fa d'uopo, attesa la ritenuta per la imposta, impiegare la somma di **Franchi 472** circa, con soli **Franchi 350** impiegati nell'acquisto delle **Obbligazioni Lucera** si ha l'eguale rendita di **Franchi 25 netta d'imposta di ricchezza mobile e di qualsiasi altra ritenuta**, e inoltre si gode il considerevole beneficio di conseguire il **rimborso** del proprio capitale **aumentato di Franchi 150** per ciascuna Obbligazione.

È evidente quindi che le **Obbligazioni di Lucera** fra interessi e rimborso fruttano **oltre Fr. 80 costante ed invariabile**

La **Sottoscrizione Pubblica** è aperta nei giorni 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14 Dicembre 1875

in LUCERA presso la **Tesoreria Municipale** e presso il sig. **Carlo Uva**;

in MILANO presso **Francesco Compagnani**, Via S. Giuseppe, N. 4

in PADOVA presso **Vason Carlo** e **Graesan Giovanni**. 838-4

AVVISO

La ditta Beaufre e Faido, apparecchiatori del gaz via S. Mitea, a Padova, previene il pubblico che il signor Giacomo Caburlotto, ha cessato di appartenere al suo laboratorio, la direzione viene assunta dal sig. Luigi Bottacin.

Oltre ai lavori pella illuminazione a gaz, questa ditta esegue tutti quelli relativi alle pompe, apparecchi idraulici, watercloset e campanelle elettriche.

3848 **Beaufre e Faido.**

Estrazione del R. Lotto eseguita ogni in Venezia:

11 - 21 - 89 - 49 - 65

DECRETO
Il Regio Tribunale Civile e Correzionale di Padova sedente in Camera di Consiglio composta dei signori Vincenzio Merati Vice-Presidente, Marco nob. Sumari, e Silvestro Melati giudici.

In evasione al prodotto Ricorso Omissis
DECRETO
Ritenuta a titolo di successione testamentaria raccolta l'eredità fu Camillo Contarini per una metà nei predetti Venanzio Caterina, e Giuseppe Quagliato di Serafino, i due ultimi minori rappresentati dal proprio padre, e per l'altra metà nel proprio padre nominato Giuseppe Braconeri Contarini di Silvestro maggiore, si riconosce nei medesimi colle stesse proporzioni il diritto al deposito di cauzione in L. 200, prestato dall'ora fu Camillo Contarini pel suo esercizio di Pedone postale in Teolo, deposito fruttante il 4 p. 100 dimostrandosi dalla ricevuta dell'F. R. Cassa del fondo di ammortizzazione del Regno Lombardo Veneto 15 aprile 1842 N. 332, con assegnamento al Monte Veneto, e si ammette, quando nulla ostasse ai riguardi amministrativi passa dalla ora sostituita Regia Cassa Depositi e crediti in Firenze, farsi restituzione del predetto deposito e suoi eventuali frutti alle persone soprannominate od a chi per esse fosse debitamente munito di Mandato.

Il presente decreto a cura degli interessati sarà pubblicato per una volta nel giornale Ufficiale di Padova, negli effetti degli articoli 111, 112, 113 del Regolamento per l'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti approvato dal Regio Decreto 8 Ottobre 1870 N. 3943.

Padova, 2 ottobre 1875.
Il Vice Presidente
MERATI
(L. S.) A. B. Pennato, Vice-Canc. 865

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI

33 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI

Corrisponde radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzioni, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, depe-

rimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sierosa, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia, esso è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sozza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Guarigioni annuali
Bra. 23 febbraio 1875

Essendo da due anni che una madre trovata ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.
GIORDANENGO CARLO.
Cura n. 63,184.

Guarigioni annuali
della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI.
Istituto Grillo, Serravalle Scrvia.
Cura n. 67,218. Venezia, 29 aprile 1869.
Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Quirini 4778, da malattia di legato.
Revine, distr. di Vittorio, 18 maggio 1868

Prunetto (circ. di Mondovì),
24 ottobre 1866
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta* non sento più alcun modo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. CASTI LLI.
laureato in teologia, arciprete di Prunetto.
Cura n. 67,814

Castiglione Fiorentino (Toscana)
7 dicembre 1869.
La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.
Dott. DOMENICO PALLOTTI.
Cura n. 70,422.
Serravalle Scrvia (Piemonte) 19 sett. 1872.
Le rimetto vaglia postale per una scatola. Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato

BISCOTTI DI REVALENTA
Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo ossia, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc.
Rinfrescando la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come aglio,

PREZZI: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2,50; 1/2 chil. 4,50; 1 chil. 8; 1 chil. e 1/2 fr. 17,50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 68.

In scatole di 1 libbra inglese L. 4,50
2 libbre inglesi 8.—

REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Parigi, 41 aprile 1866.
Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riposatore, sozza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.
H. DI MONTLOUIS.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.
FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.
Signore — Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, e perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.
VICENTE MOYANO.

PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2,50; per 24 fr. 4,50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17,50; In Tavolette: per 6 tazze fr. 1,30; per 12 tazze fr. 2,30; per 24 tazze fr. 4,30; per 48 fr. 8.

Casa BARY DU BARY e Comp.
Via Tommaso Grossi, N. 2, MILANO.
Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.
A. Filippuzzi, Commessati. — VENEZIA: Ponci, Zampironi; Ag. uza Costantini; Antonio Ancillo; Bellinatti; A. Longega. — VERONA: Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggato. — VICENZA: Luigi Maiolo; Valeri. — VITTORIO-GENOVA: L. Marchetti, farm. — BASSANO: Luigi Fabris di Baldassarre. — LEGNAGO: Valeri. — MANTOVA: F. Della Chiara, farm. Reale. — ODERZO L. Cinotti, L. Dismutti. 20-50

NOTIZIE DI BORSA
Firenze
Rendita italiana 76 65 n. 76 60 n.
Oro 21 73 21 75
Londra tre mesi 27 10 27 14
Francia 108 75 108 85
Prestito Nazionale 53 50 53 25 n.
Obbl. regia tabacchi 815 n. 818 —
Azioni Nazionali 1970 — 1967 —
Azioni meridionali 305 — 304 25
Obbl. meridionali 224 — 224 —
Banca Toscana 1030 — 1036 —
Credito mobiliare 640 — 638 —
Banca generale — — —
Banca italo-german. — — —
Rendit. god. dal 1. luglio ferma 78 72
Vienna 9 10
Austriache ferrate 295 50 296
Banca Nazionale 9 30 9 25
Napoleoni d'oro 9 08 9 15
Cambio su Parigi 45 05 45 00
Cambio su Londra 113 20 113 35
Rendita austriaca arg. 73 45 73 40
" in carta 69 30 69 35
Mobiliare 207 25 205 70
Lombarda 109 50 108 25
Londra 9 10
Consolidato inglese 94 18 94 18
Rendita italiana 72 18 72 18
Lombarda — — —
Turco 25 50 25 25
Cambio su Berlino 15 25 17 78
Tabacchi 74 — 74 12
Spagnuola 18 — 15 —

Recentissima pubblicazione
in vendita presso i principali Librai
LUIGI FACCANONI
IL FIASCO GENERALE
POEMETTO FANTASTICO-GIOCO
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**

Parigi, 10. — Rend. it. 78.60. 78.65.
120 fran hi 21.74.
Milano, 10. — Rend. it. 78.80.
120 franchi 21.74 21.76
Sede. — Continuano le domande tanto in greggia che in lavorate.
Lione, 9. — Sede. — Affari svogliati, prezzi irregolari.

Padova, 1875, in 16.° Cent. 75.

Padova, 1875, in 32.° — Lire 1,50

Col 15 corrente comincerà le sue pubblicazioni in Milano

LA RAGIONE

Giornale politico letterario quotidiano di gran formato edito da un gruppo di cittadini liberali e diretto da un Consiglio d'uomini politici appartenenti alla Sinistra parlamentare.

Tutte le grandi questioni politiche, economiche, finanziarie; troveranno nel nuovo giornale uno studio coscienzioso e una libera parola. Una rubrica speciale sarà riservata agli interessi comunali e cittadini, e raccoglierà coll'opera di appositi corrispondenti, gli echi delle provincie di Lombardia.

La parte letteraria sarà trattata con molta predilezione e sviluppo. Vi sarà una doppia appendice quotidiana di romanzi originali e tradotti; riviste bibliografiche, drammatiche, musicali, nonché studi di arte e letteratura di penne illustri e care all'Italia. Quanto ai romanzi, vigilerassi a che l'interesse drammatico, vivo e continuo non ne inceppi la liberrissima lettura nel seno delle famiglie.

In luogo dei soliti premi, sul valore dei quali nessuno ormai serba illusione l'Amministrazione ha deciso di dare agli abbonati un compenso più vantaggioso colla riduzione dei prezzi d'abbonamento in confronto di quelli degli altri giornali dello stesso formato.

PREZZI D'ABBONAMENTO
Milano a domicilio Per un anno Per sei mesi Per tre mesi
L. 16 — L. 9 — L. 4 —
Nel Regno franco di porto 22 — 11 — 5 50
Un numero separato centesimi cinque in Milano.
A chi si abbona per l'intera annata 1876, verranno dati gratis tutti i numeri pubblicati nell'anno corrente.

Per abbonamenti e corrispondenza dirigersi al giornale LA RAGIONE, Milano via San Pietro all'Orto, N. 16.
Milano, 6 dicembre 1875.
L'AMMINISTRAZIONE

SCIROPPO DI DUSART

AL LATTO-FOSFATO DI CALCE

QUESTA PREPARAZIONE È LA SOLA CHE ABBA SERVITO AI MEDICI DEI OSPEDALI DI PARIGI PER PROVARE LA VIRTÙ RICOSTITUENTE, ANTI-ANEMICHE E DIGESTIVE DEL LATTO-FOSFATO DI CALCE.

ELLA CONVENISCE
Ai Bambini pallidi e rachitici; Alle Donzelle che si sviluppano; Alle Donne deboli; Alle Nutrici, per favorire l'abbondanza del latte e facilitare lo spuntar dei denti ai bambini; Ai Convalescenti; Ai Vecchi indeboliti.
Nelle Malattie del petto; Nelle Digestioni laboriose; Nell'Inappetenza; In tutte le malattie che si traducono per lo smagrimento e la perdita delle forze; Nelle Fratture, per la ricostituzione degli ossi; Nella Cicatrizzazione delle piaghe.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia.

NON PIU GOTTA

SPECIFICO
contro la GOTTA e le vere NEURALGIE del Chirurgo CARLO CATTANEO

32 ANNI di continui, pronti e radicali risultati ottenuti, come ne fanno fede i Documenti riportati e legalizzati.
Ora mediante Rogito 30 Dicembre 1874 la ditta Bellino-Valeri ne acquistò l'esclusiva proprietà.
Prezzo delle Bottiglie grandi L. 12
piccole » 6
Dirigere le domande con Vaglia Postale al Chimico Farmacista Valeri-Vicenza o al Deposito presso il sig. Uliana Giovanni farmacista Padova.

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA

del dott. J. G. Popp
R. dentista di Corte a Vienna
Si dimostra sommarmente efficace nei casi seguenti:
1. Per la poltitura e la conservazione dei denti in generale.
2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per tenere polti i denti artificiali.
5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.
In L. incasso con istruzioni a L. 2,50 e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti

del Dott. J. G. POPP.

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. È da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1,30.

Polvere Dentifricia Vegetale

del Dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1,30.

PIO BI PER DENTI

del Dott. J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati alla polvere delle fluidità che si adoperano per empire denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'argomentazione della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).
Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camastra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bolluzor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 28-24

LA CONTIPAZIONE DI TESTA

è guarita immediatamente colla

NASALINA GLAISE
che leva prontamente l'acutezza del male restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto; 5 anni di successo. Scat. L. 1 Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., in Milano.
Vendita in Padova nella farmacia Santi Beggato - Roberti Ferdinando, farmacista ai Carmini. 10-700

AL VILLAGGIO
RACCONTO
di
ZARDO ANTONIO
Padova, 1875, in 16.° Cent. 75.

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — La compagnia Landini, rappresenta una Commedia con Stenterello. Ingi il vaudeville: Funerati e danze. — Ore 8.

Padova, 1875. Prem. tip. Sacchetto.